

□ **Interrogazione n. 283**

presentata in data 22 giugno 2001

a iniziativa del Consigliere D'Angelo

“Abusi edilizi e modifica del confine regionale tra Marche ed Abruzzo”

a risposta orale

Premesso che in località San Giacomo (AP), luogo posto a m. 1500 s.l.m., corre il confine tra le regioni Marche ed Abruzzo e quello tra le province di Ascoli Piceno e Teramo. In tale luogo da qualche tempo si susseguono grossi abusi edilizi e, per convenienza di chi li esegue, anche la modifica del confine regionale;

Visto l'esposto indirizzato dalle Associazioni Club Alpino Italiano, Italia Nostra, in data 14 marzo 2000 ai Servizi urbanistici, agli Ispettorati ripartimentali delle foreste, alle Province interessate e alle Procure di Ascoli e Teramo;

Preso atto che nessuna verifica è stata effettuata dagli Enti interessati e che in seguito ai ripetuti solleciti ciascuno di essi si è espresso lamentando e giustificando la propria immobilità con l'incerta ubicazione degli abusi denunciati, essendo incapaci di localizzarli in una delle due Regioni (o Province);

Considerato che questo ambiguo e colpevole modo di procedere ha permesso che nel corso di alcuni anni si realizzasse la costruzione di un albergo, di una massiccia recinzione, la distruzione di una strada storica di confine e l'interruzione di un fosso (Marno) e di un torrente (Marno);

Constatato che i confini delle due regioni erano segnati da “ceppi” di travertino che prima dell'Unità d'Italia stabilivano il confine tra il Regno delle due Sicilie e lo Stato Pontificio e che in occasione degli abusi denunciati sono stati rimossi;

Visto che questa zona di confine per il susseguirsi di interventi irregolari sembra essere terra di nessuno sulla quale chiunque, per l'assenza di un pur minimo controllo, può realizzare abusivamente costruzioni; compiere movimenti di terra e cancellare confini;

Il sottoscritto Pietro D'Angelo, Consigliere regionale del gruppo Verdi,

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale per sapere: come la Regione Marche intenda superare una situazione come quella descritta ristabilendo l'esatta linea di confine tra le due regioni (Marche e Abruzzo), che poi, di fatto, è la linea di confine tra due Province (Ascoli e Teramo) e tre Comuni (Ascoli, Valle Castellana, Civitella del Tronto).